

**CORSO REGIONALE FIHP
2011
Vicenza**

L'APPRENDIMENTO

Prof. Renzo Verenini

ver.renzo@alice.it



APPRENDIMENTO

**ATTO DELL'APPRENDERE –
PROCESSO DI ACQUISIZIONE DI
NUOVE CONOSCENZE**

ZINGARELLI

**L'ACQUISIZIONE DI UNA O PIU'
COGNIZIONI DI ORDINE TEORICO O
PRATICO**

DEVOTO-OLI

FORME DI APPRENDIMENTO PRINCIPALI SONO QUELLE

- PER IMITAZIONE**
- PER RIFLESSI CONDIZIONATI**
- PER PROVE ED ERRORI**
- PER INTUIZIONE**
- PER COMPrensIONE**

**GLI APPRENDIMENTI SI PONGONO IN DIVERSO
RAPPORTO RISPETTO A DUE DIVERSE CORRENTI**

IL COMPORTAMENTISMO

**Analisi del comportamento che si
limita ai dati osservabili del
comportamento stesso scartando
ipotesi sui processi interni**

IL COGNITIVISMO

**Analisi del comportamento che si
occupa dei processi cognitivi
sottostanti ai comportamenti
stessi**

METODI DIDATTICI	<ul style="list-style-type: none"> •PRESCRITTIVO •ANALITICO •MISTO •ASSEGNAZIONE DEI COMPITI 	<ul style="list-style-type: none"> •RISOLUZIONE DEI PROBLEMI •SCOPERTA GUIDATA •LIBERA ESPLORAZIONE •GLOBALE
ORIENTAMENTO PEDAGOGICO	DEDUTTIVO Inferire da un principio generale ad una soluzione particolare	INDUTTIVO Inferire da osservazione ed esperienze i principi generali in esse impliciti
STILI DI INSEGNAMENTO	DIRETTIVO	NON DIRETTIVO

INFERIRE= DEDURRE

**IDONEITA' AD UN DATO
APPRENDIMENTO MOTORIO**

**PREREQUISITI PER
L'APPRENDIMENTO
MOTORIO**

**DISPONIBILITA' AD
APPRENDERE E A
FARE ESPERIENZA
MOTORIA**

**OPPORTUNITA' DI
APPRENDERE**

APPRENDIMENTI

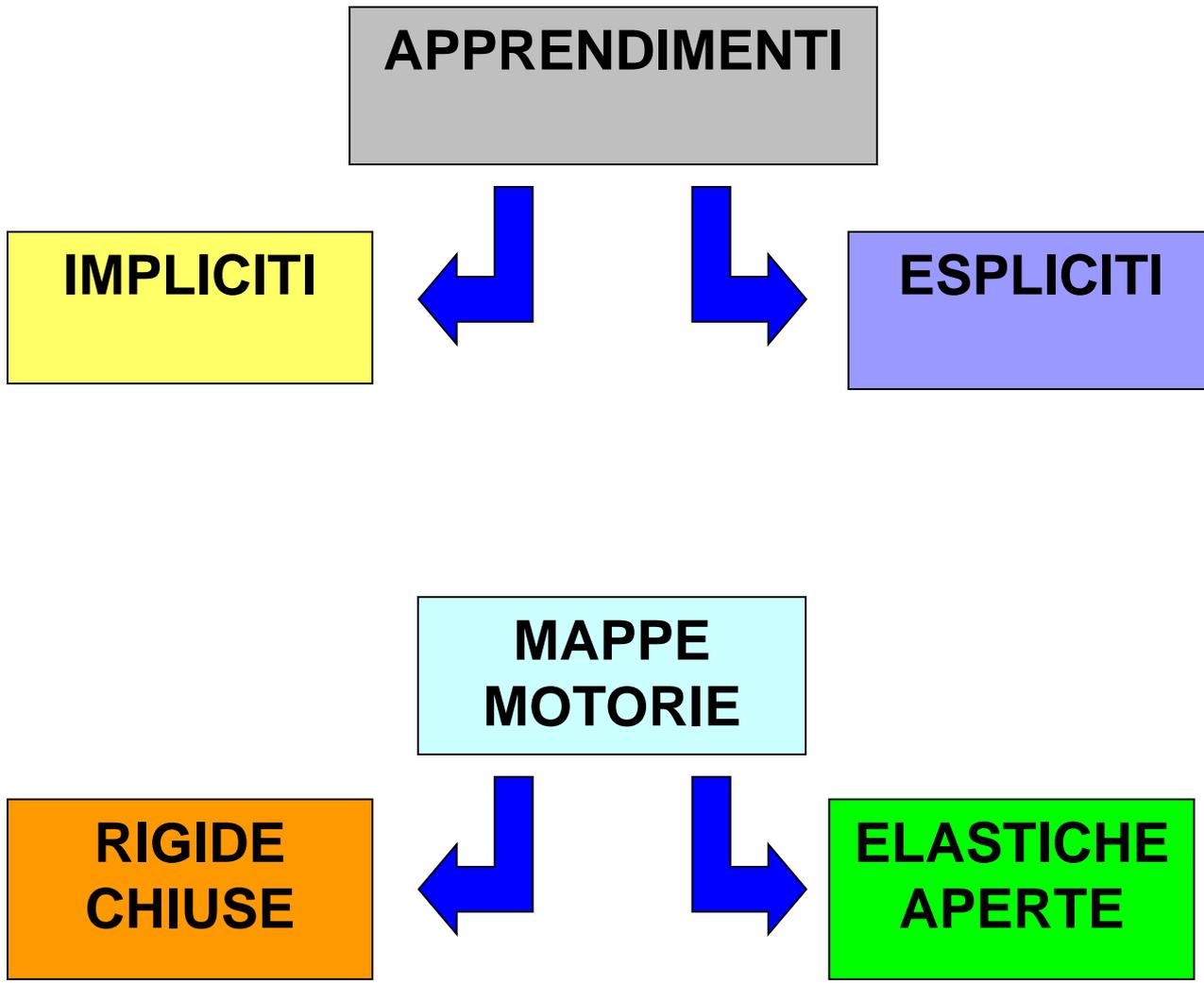
IMPLICITI

ESPLICITI

**MAPPE
MOTORIE**

**RIGIDE
CHIUSE**

**ELASTICHE
APERTE**



DOPO OGNI MOVIMENTO NELLA MEMORIA DI CHI ESEGUE VENGONO IMMAGAZZINATI QUATTRO TIPI DI INFORMAZIONI

•LE CONDIZIONI INIZIALI

Contrazioni e tensioni muscolari

Posizione segmenti corporei

Condizioni esterne ambientali

•LE CARATTERISTICHE DI SUPERFICIE

**Parametri di forza, velocità e direzione adeguati alla
situazione**

•LE CONSEGUENZE SENSORIALI DEL MOVIMENTO

Feedback sensoriale durante e alla fine del movimento

•I RISULTATI DEL MOVIMENTO

APPRENDIMENTO MOTORIO

PRESENTAZIONE DEL COMPITO

- **Fornire informazioni sintetiche, chiare, precise, limitate agli aspetti essenziali**
- **Definire verbalmente punti chiave dell'azione che il soggetto possa utilizzare poi per regolare l'azione**
 - **Collegare immediatamente le informazioni fornite all'esperienza pratica**
 - **Abbinare le informazioni visive alle istruzioni verbali per dirigere l'attenzione su aspetti rilevanti**
 - **Talvolta, soprattutto con i più giovani, dire semplicemente “fai questo” e presentare una dimostrazione**
- **Utilizzare dimostrazioni corrette o indicare come dovrebbe svolgersi l'azione**
- **Nella dimostrazione scegliere prospettive adeguate di osservazione**
 - **Utilizzare solo quando necessario l'assistenza diretta o altri espedienti per far “sentire il gesto**

QUANTITA'

- **Ridurre il più possibile i tempi di inattività**
 - **Limitare i tempi di spiegazione**
- **In caso di distrazione richiamare gli allievi sul compito**
- **In gruppi numerosi alternare di frequente i sottogruppi nella partecipazione attiva**
- **In gruppi numerosi assegnare compiti di osservazione e valutazione al sottogruppo non coinvolto**

INDIVIDUALIZZAZIONE

- **Adattare le esercitazioni alle caratteristiche degli allievi tenendo conto di età, esperienza, capacità e motivazione**
 - **Prevedere momenti di individualizzazione dell'attività didattica formando gruppi omogenei, assegnando difficoltà crescenti o richiedendo prestazioni differenziate**
- **Assegnare compiti differenziati sulla base delle prestazioni rilevate con le schede di valutazione**
 - **Incoraggiare il lavoro autonomo**
 - **Incoraggiare la collaborazione con i compagni**

VARIABILITA'

- **Proporre esperienze multilaterali tanto più quanto gli allievi sono giovani**
- **Proporre esperienze variate anche all'interno di uno stesso programma motorio, modificando richieste e condizioni esecutive**
 - **Richiedere la simmetrizzazione dei movimenti**
- **Utilizzare la simmetrizzazione quando il gesto è svolto con una certa efficienza**

ORGANIZZAZIONE

- **Esercitare più abilità all'interno della stessa seduta**
- **Dopo una prima fase di apprendimento, alternare fra loro esercitazioni relative a più abilità nella stessa seduta**
- **Combinare l'esecuzione di più abilità con variazioni della singola abilità**
- **Richiamare gli elementi esecutivi con una certa costanza distribuendoli nel tempo**

CORREZIONE DELL'ERRORE

- **Fornire informazioni verbali e visive in modo frequente in una prima fase di apprendimento, ma ridurre gradualmente il feedback esterno al progredire dell'apprendimento**
- **Correggere gli errori uno alla volta, a partire da quelli più rilevanti, e permettere che il soggetto modifichi subito l'esecuzione dopo un intervento correttivo**
- **Fornire istruzioni in positivo descrivendo l'azione richiesta, evitando istruzioni formulate in negativo, incentrate sull'errore o su ciò che va evitato**
- **Utilizzare parole stimolo e frasi brevi per richiamare l'azione corretta (in modo da evitare lunghe spiegazioni correttive su argomenti noti)**
- **Impiegare di frequente incoraggiamenti per innalzare la motivazione, aumentare l'interesse e rinforzare l'azione corretta**
- **Coinvolgere il soggetto con domande volte ad analizzare e discutere la prestazione personale**
 - **Coinvolgere il soggetto con domande volte ad analizzare la prestazione di un compagno**

FEEDBACK

```
graph TD; A[FEEDBACK] --> B[INTRINSECO INFORMAZIONI DAL SISTEMA SENSORIALE]; A --> C[ESTRINSECO INFORMAZIONI DA FONTI ESTERNE];
```

**INTRINSECO
INFORMAZIONI DAL
SISTEMA SENSORIALE**

**ESTRINSECO
INFORMAZIONI DA
FONTI ESTERNE**

TIPI DI FEEDBACK ESTRINSECO

- **FEEDBACK SUL RISULTATO**
informano se è stato raggiunto l'obiettivo

- **FEEDBACK SULLA PRESTAZIONE**
Relativi alle modalità di esecuzione

I FEEDBACK POSSONO ESSERE

•GENERICI VALUTATIVI

- **Positivi**
- **Negativi**
- **Neutri**

•SPECIFICI

- **Descrittivi o esplicativi**
- **Prescrittivi**
- **Interrogativi**

POSSONO INOLTRE AVERE:

- Funzione INFORMATIVA sulle modalità esecutive e sul risultato**
- Funzione di RINFORZO sulla sfera emotiva dell'allievo**

CARATTERISTICHE DEL FEEDBACK

- **FREQUENZA** - con cui l'allenatore deve inviare i suoi messaggi man mano che l'allievo diventa più abile i feedback saranno sempre più intervallati.
- **PRECISIONE** - contenuto di istruzioni: non devono contenere più di due o tre informazioni singole sempre più dettagliate e precise in relazione alla maestria dell'allievo.
- **MOMENTO** - quando dare le informazioni: Non troppo presto per non interferire con il feedback intrinseco ma non troppo tardi per evitare che si perda la possibilità di collegarli.
Pohlman(1979) e Rockmann-Ruger(1986) indicano tra i 5 e i 10 secondi dopo la fine dell'esercizio.
Sembra non esserci correlazione tra il tempo trascorso dal feedback dato e la ripetizione dell'esercizio rispetto l'efficacia dell'insegnamento.